

NOTA METODOLOGICA

Nell'analisi delle differenze territoriali, per il calcolo dei valori di disegualianza relativa (Figure "Le differenze territoriali") si applicano alcuni accorgimenti:

- in caso di valori mancanti per le province autonome di Trento o Bolzano (e.g., "Mortalità per incidenti stradali", "Abusivismo edilizio") si imputano i dati della regione Trentino-Alto Adige (se disponibili);
- in caso di valori mancanti per alcune (ma non tutte) le regioni (e.g. "Anziani trattati in assistenza domiciliare integrata", "Coste marine balneabili") si procede comunque al calcolo dei gruppi e al calcolo della disegualianza relativa utilizzando solo i dati regionali disponibili.

Inoltre, alcuni indicatori sono esclusi dal calcolo, in particolare:

- tutti gli indicatori che non presentano una disaggregazione a livello regionale (e.g., "Povertà assoluta", "Donne negli organi decisionali");
- gli indicatori per i quali non sono disponibili al momento aggiornamenti successivi al 2017 (e.g., "Violenza fisica sulle donne", "Erosione dello spazio rurale da dispersione urbana");
- gli indicatori che misurano una variazione (e.g., "Mobilità dei laureati italiani");
- gli indicatori con valori assoluti non confrontabili tra regioni, perché dipendono da caratteristiche specifiche (demografiche, climatiche etc.) della regione (e.g., "Consumo materiale interno", "Giorni consecutivi senza pioggia").

Per ogni indicatore disponibile a livello regionale e per ciascun anno t della serie storica la disegualianza relativa tra le regioni viene misurata tramite il coefficiente di variazione CV_t , che è calcolato come il prodotto tra 100 e il rapporto tra lo scarto quadratico medio e il valore assoluto della media dei valori regionali:

$$CV_t = 100 \cdot \frac{\sigma_t}{|\mu_t|} = 100 \cdot \frac{\sqrt{\frac{1}{\#Reg} \sum_{i \in Reg} (x_{i,t} - \mu_t)^2}}{|\mu_t|}$$

dove $x_{i,t}$ è il valore dell'indicatore per la regione i al tempo t , μ_t è la media su i degli $x_{i,t}$ e $\sigma_t = \sqrt{\frac{1}{\#Reg} \sum_{i \in Reg} (x_{i,t} - \mu_t)^2}$ è lo scarto quadratico medio al tempo t degli $x_{i,t}$.

La variazione percentuale della disegualianza relativa è calcolata tramite il tasso annualizzato di convergenza tra le regioni (TAC).

Il TAC tra il tempo t e il tempo base t_0 si calcola come $-\left(\left(\frac{CV_t}{CV_{t_0}}\right)^{\frac{1}{t-t_0}} - 1\right) \cdot 100$.

Dato che valori più elevati del coefficiente di variazione sono indice di maggiore disparità, il rapporto tra i CV viene variato di segno nella formula del tasso annualizzato di convergenza, di modo che valori positivi del TAC indichino un'evoluzione auspicabile (meno disparità), mentre valori negativi del TAC indichino un'evoluzione negativa (più disparità).

Nell'analisi delle differenze tra uomini e donne e tra giovani e adulti (Figure "Donne e uomini a confronto" e "Giovani e adulti a confronto"), per misurare gli squilibri si calcolano i rapporti tra le due categorie dello stesso indicatore (femmine/maschi, giovani/adulti). Se l'indicatore ha polarità negativa si calcola il rapporto inverso. Nei grafici tali rapporti sono rappresentati in scala logaritmica, così che un rapporto e il suo inverso vanno visualmente a collocarsi in maniera simmetrica rispetto alla linea di parità (rapporto=1) e quindi rapporti diversi possono essere confrontati in modo corretto. Ad esempio, se per un indicatore A con polarità positiva il valore per le femmine è il doppio del valore dei maschi, mentre per un indicatore B con polarità positiva il valore dei maschi è il doppio di quello delle femmine, allora il punto che rappresenta il rapporto femmine/maschi per l'indicatore A si troverà a destra della linea di parità, il punto che rappresenta il rapporto femmine/maschi per l'indicatore B si troverà a sinistra della linea di parità ma le distanze dalla linea di parità saranno identiche.